



Università per Stranieri di Perugia

Perugia, 31 agosto 2020

Dopo la riunione del 31 agosto, la CPDS prende atto che pur persistendo le perplessità della maggioranza degli studenti sull'indicazione ministeriale implementata dal nostro Ateneo, che privilegia le matricole per l'accesso alla didattica in presenza, fra studenti stessi e delegati del Rettore si è giunti a un compromesso ritenuto accettabile dalle parti e che prevede una riapertura in presenza con un massimo del 50 per cento dei corsi anche per gli anni diversi dai primi. La CPDS raccomanda però gli organi competenti di tenere conto delle seguenti proposte degli studenti, come contributo al percorso di riapertura in sicurezza al maggior numero possibile di studenti, docenti e attività. Seguono altre indicazioni della CPDS.

PROPOSTE DEGLI STUDENTI

1. Didattica in presenza non solo per le matricole.

- 1.1. Utilizzo di Microsoft Teams: al momento solo 5 aule sono attrezzate con Microsoft Surface Hub, tecnologia che permette di seguire le lezioni anche agli studenti connessi da remoto. In attesa di attrezzare le aule con questa tecnologia, si potrebbe utilizzare, come già fatto in passato, Microsoft Teams. Basterebbe dotare tutte le aule di un PC, una connessione e un impianto audio\video di buona qualità (tecnologie già in possesso dell'ateneo).
- 1.2. Utilizzo di più aule: l'Ateneo ha preso in considerazione pochissime aule per lo svolgimento delle lezioni in presenza, ma ci sono tante altre aule che dispongono di uscite indipendenti e questo permette di evitare l'incrocio di studenti. Si potrebbero, inoltre, chiudere gli spazi comuni, i quali sarebbero utilizzati solo come luogo di transito per gli studenti che entrano dall'ingresso principale. Per evitare grandi flussi di studenti in entrata e in uscita ogni anno di corso utilizzerebbe un'unica aula e sarebbero i professori a cambiare aula e non gli studenti.
- 1.3. Allungamento dell'orario delle lezioni: ci sono fasce orarie che non vengono considerate dall'ateneo nello svolgimento delle lezioni, come il lunedì mattina e il venerdì pomeriggio. Inoltre si potrebbe prendere in considerazione anche l'orario di sabato mattina per svolgere le lezioni.
- 1.4. Fare un'indagine tra gli studenti: attraverso un questionario si potrà sapere quanti studenti sono orientati ad una didattica in presenza, e quanti ad una didattica a distanza, in modo così da organizzare il rientro in massima sicurezza.

2. Tassazione e diritto allo studio.

- 2.1. Diminuzione delle tasse per coloro che saranno obbligati a frequentare le lezioni online: nel caso in cui l'Università decidesse di privare un gran numero di studenti della possibilità di frequentare in presenza e di usufruire di tutta una serie di servizi, la tassazione andrebbe rimodulata.
- 2.2. Presenza in considerazione dell'ISEE corrente: permettere agli studenti di presentare l'ISEE corrente che, a differenza dell'ISEE Universitario, che prende in considerazione i redditi del 2018, permette di fotografare un'istantanea della situazione reddituale dei nuclei familiari, permettendo di inserire gli studenti nella fascia reddituale che rispecchia la reale situazione economica.
- 2.3. Agevolazioni per i fuori corso: gli studenti fuoricorso che possiedono un ISEE sotto i 20 mila euro dovrebbero essere tutelati.
- 2.4. Ulteriore rateizzazione delle tasse: si potrebbe provvedere ad un'ulteriore rateizzazione delle tasse (24 mesi); oppure si potrebbe permettere allo studente di sostenere comunque gli esami, rimandando il pagamento della tassa, senza maggiorazioni, alla fine dell'anno accademico.

3. Protocollo sicurezza.

Ad oggi, l'unico protocollo Covid presente sul sito dell'Ateneo non prevede l'accesso alle strutture dell'Ateneo da parte degli studenti, e non regola quindi le modalità di accesso e di svolgimento delle lezioni in presenza.

ALTRE INDICAZIONI DELLA CPDS

- 1) La CPDS raccomanda di valutare la possibilità di far svolgere in presenza l'unico corso TRIN che in questo semestre si svolgerà nel quadro del nostro Ateneo.
- 2) La CPDS raccomanda di iniziare un percorso di verifica sulle risorse economiche e tecnologiche disponibili per dotarsi, nel medio periodo, di una piattaforma autonoma, sul modello di quanto già ha attuato ad esempio il Politecnico di Torino.